

Presentato il piano strategico dell'Unione della Romagna faentina

Illustrato anche il report con i dati statistici relativi ai territori che fanno parte dell'Unione

FAENZA

È stato presentato lunedì sera al Consiglio plenario dell'Unione della Romagna faentina il Piano Strategico 2030, documento per la pianificazione degli interventi della pubblica amministrazione sul lungo-medio periodo.

Il piano 2030 prevede, da ottobre 2019 a gennaio 2020, la costituzione di tavoli tematici su interconnessione (mobilità, infrastrutture digitali), attrattività (imprese, innovazione, ricerca, eccellenze e marketing del territorio) prossimità (servizi del welfare per la comunità) con il coinvolgimento di tutti i principali attori del territorio, dalle associazioni alle imprese ai singoli cittadini. Tra febbraio e marzo 2020 si terranno alcuni ulteriori tavoli di approfondimento e una sessione plenaria di sintesi, per poi passare in aprile alla divulgazione degli esiti finali.

Dati del report

Contestualmente alla presentazione del PS 2030 Francesca Altomare di Art-ER, società in house della Regione Emilia-Romagna nata dalla fusione di Aster

ed Ervet, ha illustrato i dati contenuti nel report "La Romagna Faentina nel contesto regionale e nazionale". L'esito delle ricerche è un ritratto della situazione all'interno dell'Urf messa a confronto con altre realtà: il quadro complessivo è quello di un territorio in cui l'offerta di lavoro consente ai tre quarti della popolazione di vivere e lavorare entro il perimetro del sistema locale, con propensione all'export e dinamiche positive, dotato di un alto patrimonio culturale e paesaggistico e di un forte tessuto produttivo e imprenditoriale.

Demografia

Per quanto riguarda le statistiche demografiche si può osservare che l'indice di vecchiaia calcolato per l'Urf (187) è di dieci punti più basso rispetto a quello della Provincia di Ravenna (197), mentre la variazione percentuale della popolazione nel periodo 2013-2018 subisce una flessione dello 0,6%, inferiore a Ravenna (-0,7%) ma superiore all'ambito regionale (-0,2%). L'Urf tiene l'andamento regionale anche per percentuale di laureati (11%) mentre perde un po' di terreno sul piano del reddito annuale pro capite: nel 2016 per i cittadini dell'Urf è stato di 21.337 euro, mentre in Regione si è registrata una media di 23.023 euro. **M.D.**

